

STORIA ECONOMICA

## Proteggersi dai rischi del mare

Landar per mare” per giorni e giorni, con un prezioso carico da difendere dalle tempeste o dalle incursioni di pirati e corsari (tutti fattori in grado di determinare l'affondamento della nave) si trova all'origine del fenomeno assicurativo. La prima polizza conosciuta in Italia, stilata da un notaio genovese il 18 febbraio del 1343 e oggi custodita dall'Archivio di stato di Genova, è espressione di una società in cui il ceto mercantile, spintosi fino all'Estremo Oriente, cercava di proteggere i preziosi carichi e le imbarcazioni dai rischi dell'infido mare. Con la stipula di un contratto assicurativo (polizza), un mercante (l'assicurato) si affidava ad altri mercanti (assicuratori) che si assumevano l'impegno a risarcire dietro un compenso anti-



**MANIFESTO** di L. Edel per la Cassa mutua cooperativa italiana per le pensioni, Torino, 1895.

cipato (oggi chiamato “premio”) l'eventuale danno economico. Teologi e canonisti del trecento e quattrocento si divisero sulla moralità di tale contratto: se il tedesco Konrad Sum-

menhart lo considerava moralmente lecito, san Bernardino da Siena arrivò a paragonare l'aleatorietà del contratto assicurativo alla scommessa, quest'ultima condannata dalla Chiesa. La

mostra, curata da Marina Bonomelli e Claudia Di Battista, intende ripercorrere le tappe fondamentali del fenomeno assicurativo dal Medioevo a oggi attraverso quaranta testi antichi, ventisei polizze assicurative stipulate a partire dalla metà del trecento, novantaquattro manifesti di compagnie e centoventi targhe incendio, prodotti tra ottocento e novecento. I materiali, provenienti dalla Fondazione Mansutti di Milano, illustrano anche l'evoluzione della grafica pubblicitaria assicurativa. Tra la cartellonistica in mostra si trova anche un raro manifesto pubblicitario firmato dall'artista Umberto Boccioni. ■

**ONDE'EVITAR  
TEGOLE IN TESTA!**

Fino al 15 gennaio 2020  
APE Parma Museo  
[www.apeparmamuseo.it](http://www.apeparmamuseo.it)